

Così l'onorevole De Renzis la considerò nella seduta di ieri, in quanto alla necessità di assicurare la maggiore difesa di Capua; e l'onorevole Toti, in quanto ai grandi locali che già esistono a Caserta, e che così bene si prestano ad ogni sorta di stabilimenti e di forze militari, per completare la difesa del territorio; sì da potersi tenere accasermate in Caserta, non una soltanto, ma più divisioni. Mi associo ancora alle considerazioni, anche più spiccate, che ha fatto testè l'onorevole Pierantoni.

Ora, appellandomi precisamente a questo triplice ordine di considerazioni, che potrei chiamare di strategia, di reparto topografico e d'interesse eventuale offensivo e difensivo all'insieme, non credo che si possa, sotto qualunque punto di vista, revocare in dubbio il compito nobilissimo, che i deputati della provincia di Terra di Lavoro si propongono; facendo oggi reiterate premure all'onorevole ministro della guerra, onde riporti la sua attenzione sulla necessità di ripristinare nella sede di Caserta un Comando di divisione. Essi non sono già spinti da un sentimento particolare che possa urtare contro gli interessi generali dello Stato; ma dall'intendimento che a Caserta sia resa giustizia. Sono certi nell'istesso tempo che col ristabilimento del Comando di divisione in quella città, ne resterebbero accresciute e coordinate le forze offensive e difensive del territorio.

Un'ultima parola, onorevoli colleghi, ed ho finito.

Nei giorni scorsi, a proposito di un'interpellanza dell'onorevole Buonomo al ministro dei lavori pubblici sulla ferrovia direttissima Roma-Gaeta-Napoli, sentimmo dall'onorevole ministro Genala mettersi in rilievo le gravi considerazioni strategiche, che avevano indotto il Governo ad abbandonare i primi due tracciati, per venire a prescieglierne un altro, che si fosse trovato più di accordo coll'idea dell'onorevole ministro della guerra e col suo sistema di difesa di quella regione.

Ora quando si è in una siffatta zona territoriale, che abbraccia non uno, ma due circondari della provincia di Caserta; dove si ha la possibilità di stabilire vasti campi trincerati, che da Capua potrebbero proprio, direi quasi, stendere le braccia fino alle porte della stessa città di Caserta; dove si hanno due piazze forti, di cui una, Gaeta, è certamente di prim'ordine; le quali non possono non essere coordinate a tutela della capitale, non può davvero negarsi l'utilità di questo Comando di divisione, perchè concorra a proteggere lo Stato da ogni altra invasione che potesse avvenire, non già

nella sempre ricordata valle del Po, ma nel bacino, pure importante e strategico, del Volturno; in allora, ricordando tutti questi elementi di fatto, ed altri precedenti, storici e strategici, va pienamente rilevato l'interesse che dovrebbe avere l'onorevole ministro della guerra a tutelare, coordinare e completare in siffatto modo i servizi offensivi e difensivi in questa così importante regione, che corrispondano bene al triplice obiettivo, cui s'ispira la sua riforma della circoscrizione militare del regno.

Per queste brevi considerazioni, sono autorizzato ad unire la mia voce ed il mio voto a quelli de' miei egregi colleghi, confidando che alla città di Caserta non sia rapito il Comando della divisione militare.

Voci. La chiusura! la chiusura!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, chiedo se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo a partito.

(Dopo prova e controprova la chiusura è ammessa.)

Passiamo alla discussione degli articoli.

È stato presentato un ordine del giorno dell'onorevole Visocchi così formulato:

“ La Camera invita il Ministero a destinare il Comando di una divisione territoriale militare in Caserta.

“ Visocchi. ”

Prima di dare facoltà all'onorevole Visocchi di svolgere il suo ordine del giorno, domando se sia appoggiato.

Chi lo appoggia si alzi.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, l'onorevole Visocchi ha la facoltà di svolgerlo.

Visocchi. Onorevoli colleghi. Intorno alla questione che si agita sulla privazione per Caserta del Comando della divisione militare che le era stato assegnato nel precedente disegno di legge, dopo i discorsi già tenuti dagli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto, io sono stato molto in forse se dovessi o no intrattenere la Camera con altre parole.

Ma io fui spinto, o signori, nel partito di non tacere, considerando che è nostro dovere non solo innanzi ai nostri elettori, ma anche innanzi al Ministero ed alla Camera di mostrare e far intendere quale e quanta iattura, quale e quanto malcontento abbia prodotto nella nostra contrada